

Si è insediato il nuovo presidente Lungaro forse entro il mese lo stipendio di luglio

Il manager Carlo Lungaro, venerdì scorso si è insediato ufficialmente sulla poltrona di presidente dell'Amt, in un momento in cui il personale è ancora in attesa dello stipendio di luglio e tra breve sarà in arretrato anche di quello di agosto. La situazione, nonostante le ripetute rasserenanti che arrivano dal Comune, sono sempre le stesse. L'azienda avanza dalla Regione 25 milioni di fondi arretrati per il contributo di socialità degli anni scorsi e nonostante gli sforzi dell'amministrazione attuale, che recentemente ha versato una tranche sui finanziamenti previsti dal contratto, non riesce a far fronte alle spese ed è costretta ad andare avanti con pochi mezzi e a offrire un servizio non adeguato. Sino a ieri, fonti sindacali hanno confermato che ogni giorno l'Amt riesce a mettere su strada non più di 80 mezzi. Gli altri sono tutti nell'autorimessa di Pantano D'Arce per problemi meccanici vari che non vengono risolti per mancanza di pezzi di ricambio. Sono ormai anni che l'azienda trasporti va avanti così, ma adesso si è vicini alla paralisi perché, man mano passa il tempo, sempre meno mezzi sono disponibili ed idonei per il trasporto su strada. Il sindaco Enzo Bianco, nel cambio di vertice, ha trovato una intesa col manager Carlo Lungaro, che già negli Anni Novanta guidò l'azienda portandola fuori dal baratro. Adesso ci si augura che gli opportuni accorgimenti finiscano col rimettere in sesto un servizio fondamentale soprattutto per migliaia di diccatini che abitano nelle periferie.

Il primo nodo da sciogliere è quello dei fondi regionali. Da indiscrezioni che arrivano dai sindacati sembrerebbe che la Regione abbia firmato l'ultimo vito della procedura burocratica per il versamento nelle casse dell'azienda di una prima tranche di circa sette milioni sui 25 arretrati che attende l'Amt. Se la notizia verrà confermata entro la fine del mese i dipendenti potrebbero percepire lo stipendio di luglio mentre entro i primi di settembre potrebbe arrivare anche quello di agosto. Un altro nodo da sciogliere per il neo presidente è quello dei garantirsi il rifornimento dei pezzi di ricambio. Sembra che anche la stragrande maggioranza di bus a metano, quindi quelli che inquinano di meno e costano di meno perché il gas costa la metà del gasolio, sarebbero fermi in autorimessa per carenza di pneumatici.